Croce Rossa Italiana
Comitato di Milano

CROCEROSSAmilano

NEWS MAGAZINE

Semestrale informativo a cura della Croce Rossa Italiana Comitato di Milano | Copia gratuita | **Anno IV / n.2 - Dicembre 2020**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art. 1, commi 2 e 3, LO/MI) | Stampa: Grafiche Logos srls - via Gaio,4 - 20129 Milano

Viaggio nel Covid-Hub di Linate, luogo di speranza

Qui i pazienti positivi aspettano il ritorno alla normalità

Per contrastare il diffondersi della pandemia di Covid-19, la Croce Rossa di Milano sta gestendo una struttura dedicata a pazienti positivi asintomatici che non hanno modo di trascorrere la quarantena nel proprio domicilio.

Nelle 54 stanze della palazzina Drago, posta all'interno della base dell'Aeronautica Militare di Linate che ne ha concesso l'utilizzo, sono centinaia le persone transitate nel corso dei mesi. Centinaia di storie diverse, eppure simili tra loro. Il tampone positivo, la paura, la convivenza con una malattia che non si vede. Persone di differenti estrazioni sociali, condizioni ed età, che condividono il proprio processo di guarigione in un clima sereno e familiare, nonostante la preoccupazione e la grande voglia di tornare alla vita normale. Le nazionalità presenti sono numerose e ciò contribuisce alla creazione di un ambiente multiculturale e vario, in cui la convivenza diventa occasione di arricchimento personale e scoperta di nuove culture.

Segue a pagina 4

Vicini o distanti: attraverso il dono si costruisce la comunità

"Non solo soldi, il dono è relazione". È quasi la metà di novembre quando l'inserto Buone Notizie de il Corriere della Sera pubblica un bell'articolo che introduce un tema molto importante per qualsiasi persona impegnata nel cosiddetto Terzo Settore: prendersi cura dei vulnerabili. Questo è ciò che fanno ogni giorno i volontari della Croce Rossa di Milano, e lo sanno bene le migliaia di donatori e le aziende che in questi mesi hanno mostrato vicinanza all'organizzazione.

Mai come in questo 2020 di profonde trasformazioni e di minacce - che si credevano superate e che si stanno purtroppo riproponendo - si è avuta la percezione di quanto l'azione del donare sia profondamente radicata nel sentimento comunitario. E proprio questo sentimento collettivo ha permesso alla Croce Rossa di rendere ancora più motivata e coesa la propria comunità – i volontari, gli operatori, i donatori, i beneficiari – una comunità che collabora, crea sinergie, raccoglie e ridistribuisce risorse indispensabili per le persone più fragili, e che si mantiene unita attorno all'ideale umanitario.

Il senso più profondo del dono passa, appunto, dalla relazione. E prendersi cura del bene comune, oggi più che mai, vuol dire prendersi cura delle relazioni, con lungimiranza e senza individualismi né contrapposizioni. Perché insieme si è migliori. E solo insieme si può affrontare e vincere la sfida terribile che stiamo vivendo.

La pandemia colpisce i più fragili
pagina 2

La storia di Fallykou
pagina 3

Attenzione alle FAKE NEWS
pagina 4

La pandemia colpisce i più fragili

Gli effetti del Covid-19 sulle persone senza dimora, sempre più ai margini della società

Vivere in strada è una continua ricerca di soluzioni a piccole e grandi necessità quotidiane, difficili da risolvere già prima del Covid-19. La pandemia, e il conseguente *lockdown*, hanno stravolto totalmente il sistema di assistenza e reso molte problematiche insormontabili. Dai risultati di una recente ricerca condotta da un laureando dell'Università degli Studi di Milano, emerge inoltre che le persone adulte senza dimora, in particolare le donne, hanno percepito complessivamente un maggior disagio psicologico rispetto al resto della popolazione. Ma in cosa è cambiata la vita di queste persone?

Sul fronte sanitario, se prima della pandemia c'erano dei chiari punti di riferimenti in merito a chi rivolgersi per chiedere aiuto, attualmente c'è spesso grande confusione. La rete di appoggio è mutata, sia nelle procedure per richiedere una prestazione medica, sia nella tipologia dei servizi erogati. Le difficoltà di accesso ai servizi sanitari porta molti a rinunciare alle cure, nonostante in certe condizioni la minima patologia possa avere severe complicanze.

Un altro grande problema è quello dell'igiene personale, acuito dalla chiusura di molti bar e ristoranti che prima permettevano di usufruire dei servizi igienici e rappresentavano un grande aiuto alla luce della carenza di bagni pubblici in città.

Le misure restrittive dovute al Covid-19 hanno poi ridotto sensibilmente il numero di cittadini di passaggio, il che si traduce innanzitutto in mancate entrate economiche. Anche i piccoli gesti di solidarietà si sono ridotti sensibilmente, insieme all'assenza di interazione con i passanti, accentuando la sensazione di isolamento. Un ulteriore aspetto da non sottovalutare è quello dei vestiti, che in questa stagione tendono a logorarsi e sporcarsi facilmente. I trenta centri che distribuiscono vestiario si sono ridotti a due, introducendo al contempo limitazioni per il ritiro. Molte persone con difficoltà a deambulare faticano ad arrivare nei punti di distribuzione perché troppo lontani. Per questo motivo in strada si trovano spesso persone con principi di ipotermia o con vestiti e coperte insufficienti. E di notte la coperta è un bene salvavita: senza, si muore.

In questo momento di forte emergenza, la Croce Rossa di Milano continua ogni notte a portare assistenza a chi è più in difficoltà, fornendo cibo, coperte, prestazioni mediche e consulti psicologici. Si ricorda che è attivo inoltre il numero per segnalare persone senza dimora in difficoltà: 02-88447646. Gli operatori CRI Milano h24 ricevono le segnalazioni e inviano le unità di strada per dare assistenza alla persona. In caso invece di emergenze sanitarie occorre chiamare il 112.

Assistenza sanitaria: non c'è solo l'emergenza

Croce Rossa garantisce trasporti sanitari non urgenti in totale sicurezza

Da mesi ogni notizia relativa alla gestione del Covid-19 assume toni emergenziali. La gran parte degli interventi di supporto alla salute dei cittadini passa però per servizi che non hanno bisogno di interventi in emergenza. Un esempio è quello dei trasporti sanitari semplici, rivolti a persone che non necessitano di cure urgenti e non hanno la possibilità di muoversi in autonomia e in sicurezza. È il caso di persone positive che devono recarsi a eseguire il test molecolare ma non hanno la macchina, o pazienti allettati che vengono dimessi e hanno necessità di tornare a casa per terminare la degenza. Ma è anche il caso di persone con difficoltà di deambulazione e anziani non autonomi, che necessitano di terapie specifiche o visite di controllo in ospedale. A seconda del caso, i trasporti possono essere effettuati con ambulanze o con mezzi normali.

Questo tipo di trasporti sono spesso indispensabili per malati che necessitano di spostamenti di lungo raggio con assistenza sanitaria a bordo. Qualora si avesse bisogno del servizio di trasporto sanitario, non occorre chiamare i numeri d'emergenza ma è possibile contattare lo 02-3883 e richiedere supporto alla Croce Rossa. Il costo del servizio è definito in base alle caratteristiche del servizio e del personale specializzato necessario a garantire l'assistenza a bordo e la sicurezza del paziente.

Materiale scolastico

Con l'inizio della scuola sono state tante le richieste di aiuto ricevute da parte di famiglie in difficoltà per far fronte all'acquisto di materiale scolastico.
Per questo motivo, in collaborazione con Coop Lombardia, è stata organizzata una raccolta straordinaria di materiale in vari punti vendita della città. Grazie alla generosità dei milanesi, la Croce Rossa ha potuto distribuire, a decine di famiglie, prodotti di cancelleria e per la scuola, come zaini, cartelle, pennarelli, astucci e molto altro.

Fronte sanitario

I soccorsi sanitari in emergenza proseguono senza sosta a causa della grave situazione sanitaria della città. A partire da settembre sono aumentati drasticamente i casi con sintomatologie compatibili con Covid-19. Tutti i servizi sanitari sono stati potenziati e la Sala Operativa Locale della Croce Rossa di Milano monitora giorno per giorno l'andamento dell'emergenza. Rimane inoltre aperto l'ambulatorio medico-infermieristico di via Pucci 7 (lun/sab, dalle 9 alle 12) per prestazioni ambulatoriali generiche, tra cui iniezioni, medicazioni e lavaggi auricolari.

Distribuzione viveri

Fin dall'inizio dell'emergenza, ogni settimana vengono consegnate aiuti alimentari a centinaia di persone in difficoltà economica.
In questa seconda ondata pandemica, la Croce Rossa di Milano ha rafforzato il sistema logistico per la consegna di derrate alimentari destinati alle oltre 40 associazioni non profit del territorio milanese che partecipano al programma Agea. Oltre 100 tonnellate al mese di alimenti che sostengono più di 35.000 persone in forte difficoltà economica.

Risposta a emergenze

La Centrale Operativa della CRI Milano è attiva h24 e garantisce una pronta risposta in caso di emergenze. Per lo scoppio della palazzina in piazzale Libia gli operatori CRI sono stati attivati subito per supportare i Vigili del Fuoco e fornire generi di conforto alle persone coinvolte. Durante l'esondazione del Lambro è stata invece garantita l'evacuazione di persone con disabilità da una struttura sanitaria. Infine, il Corpo Militare Volontario CRI ha assicurato un presidio sanitario durante la rimozione di un ordigno bellico nell'hinterland milanese.

La storia di Fallykou

Immerso tra ritagli di stoffe e con un metro a nastro intorno al collo, Fallykou cuce un abito che gli è stato commissionato di recente. Una scena abituale per un sarto. Ma Fallykou non è un sarto qualsiasi. A sedici anni inizia a frequentare una scuola di cucito in una piccola città della Costa d'Avorio, finita la quale si trasferisce in Nigeria per continuare l'attività sartoriale. Molti dei vestiti che produce qui vengono spediti in Europa per essere rivenduti.
E proprio in Europa sbarca nel 2016, dopo un lungo viaggio migratorio. A Milano trova ospitalità in un centro di accoglienza gestito dalla Croce Rossa, dove in attesa dei documenti inizia a cucire per gli altri ospiti. Nel 2018 entra a far parte di ESIRAS, progetto della CRI Milano nato per favorire l'inserimento socio-lavorativo di richiedenti asilo.
Grazie al programma, l'Istituto di moda Burgo conosce la sua storia e gli offre una borsa di studio per il corso di Sartoria Professionale. "Qui ho imparato molto" - racconta Fallykou - "e ora sono in grado di gestire anche lavorazioni complesse come i vestiti da sposa, i cappotti e le giacche, che comportano grande precisione e finiture di alta qualità. La moda europea è stata una bella sorpresa, un mondo che non conoscevo proprio e molto diverso da quello da cui provengo. Sono contento delle possibilità di crescita che ho avuto e voglio ringraziare la Croce Rossa e gli insegnanti dell'Istituto".
Per gli interventi di inclusione lavorativa delle persone migranti, l'UNHCR, l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati, ha conferito alla Croce Rossa di Milano il logo WeWelcome 2020.

Attenzione alle FAKE NEWS

Oltre al coronavirus circola un altro virus molto aggressivo: quello della disinformazione. Il fenomeno sta assumendo proporzioni preoccupanti, amplificato dai social, dalla cattiva informazione e da chi per la troppa paura arriva a negare totalmente l'esistenza del problema.

Di false notizie se ne sono diffuse molte, come le foto degli ospedali vuoti o le infondate teorie secondo cui l'uso della mascherina danneggi l'organismo. Tra le bufale più pericolose ci sono poi quelle che comportano rischi per la salute, che propongono ad esempio rimedi casalinghi per evitare il contagio. Tutto falso!

È necessario segnalare, arginare e condannare questo malcostume che reca un danno enorme ai cittadini, sempre più confusi e diffidenti. La diffusione di false notizie inoltre ferisce e danneggia gli operatori sanitari del Paese, già sfiancati da un lavoro intenso che dura da mesi. Dall'essere definiti "eroi" a marzo, sono diventati ormai bersagli di complottisti e negazionisti, con sempre più episodi di intolleranza e violenza contro di loro. Tra questi la distruzione di beni, insulti in pubblico e aggressioni fisiche e verbali. Una situazione insostenibile.

Da tempo la Croce Rossa Italiana, attraverso una campagna nazionale, ribadisce che gli operatori sanitari non sono un bersaglio. Il vero nemico è il virus, e il personale sanitario lavora per il benessere della comunità, che deve rimanere unita se vuole superare la crisi.

Occorre che tutti i cittadini capiscano l'importanza di reperire le informazioni solo da fonti ufficiali e autorevoli, le cui indicazioni siano basate su evidenze scientifiche, diffidando da blog e pagine facebook di dubbia gestione.

Ecco un breve elenco di fonti attendibili:
www.salute.gov.it
www.cri.it
www.iss.it/coronavirus

Segue da pagina 1

Viaggio nel Covid-Hub di Linate, luogo di speranza

Qui i pazienti positivi aspettano il ritorno alla normalità

"Quando mi hanno dimesso dall'ospedale non ho potuto tornare a casa perché vivo in un bilocale con la mia famiglia" - ci racconta il signor Antonio, di Saronno, uno degli ospiti dell'Hub - "il rischio per loro sarebbe stato troppo alto". Anche Desi, un'altra ospite del centro proveniente dall'Ecuador, è entrata nell'Hub per non mettere a rischio la sua famiglia. "Non posso tornare da mio marito e mia figlia" - dice - "finché il tampone non diventa negativo".

Le giornate passano lente tra gli alloggi e l'ampia area verde dove è possibile camminare e interagire con le altre persone e col personale, pur rispettando le misure igienico-sanitarie previste. Il servizio e l'assistenza necessaria sono garantiti h24 da un team della Croce Rossa composto da operatori e volontari provenienti da vari Comitati CRI della regione e con l'ausilio delle Infermiere Volontarie. Tra le attività che vengono quotidianamente gestite ci sono l'accoglienza, la distribuzione dei pasti, la consegna delle lenzuola e di altri materiali opportunamente igienizzati e lo smaltimento dei rifiuti a rischio contaminazione.

A cadenza bisettimanale il personale ATS provvede a eseguire dei tamponi per verificare quali pazienti si sono liberati dal virus e possono quindi lasciare la struttura per tornare alla normalità. L'attesa degli esiti del tampone di controllo viene vissuta con ansia e l'arrivo e la comunicazione dei risultati è uno dei momenti più importanti della vita dell'Hub.

"La Croce Rossa Italiana è un'organizzazione di volontariato che ha come primo principio l'Umanità" - dichiara Luigi Maraghini Garrone, Presidente CRI Milano - "Il nostro intervento si focalizza per prima cosa nel far sì che le persone ospitate nell'Hub, già provate dalla loro condizione di salute e dall'incertezza della situazione, trascorrano il soggiorno nel modo più sereno possibile e ritrovino, in piena sicurezza, una forma di socialità".

Nonostante la permanenza nel centro sia generalmente intorno ai 15 giorni, ci sono state persone che sono rimaste per molto più tempo. "Per questo motivo" - prosegue Maraghini - "è importante stabilire fin da subito con le persone un dialogo e un rapporto di fiducia. Ogni ospite ha una storia fatta di preoccupazioni e paure. La preparazione e l'umanità delle donne e degli uomini della CRI è fondamentale per non far sentire mai sole le persone durante il periodo di convalescenza, rispondere ai loro bisogni e aiutarle a tornare lentamente alla normalità".

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano Registrazione Nr. 249 del 26/07/2017
Direttore responsabile: Gabriella Gerosa. *Coordinamento redazionale:* Matteo Ippolito. *Testi:* Daniele Aloisi, Carlo Di Cicco
Fotografie: Daniele Aloisi, Matteo Ippolito, archivio Croce Rossa. *Progetto grafico:* Publitrust srl
Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano, Via Marcello Pucci 7, 20154 Milano; tel.: 02-3883; milano@cri.it; www.crimilano.it
Seguici su: